

Giovedì santo 2021

Con questa celebrazione inizia il triduo pasquale: la grande celebrazione che dura tre giorni e ci immerge nei momenti più importanti vissuti da Gesù. Questa sera siamo immersi nel dono dell'eucarestia, domani nella passione e morte di Gesù, sabato nella sua discesa agli inferi e nell'aurora della sua risurrezione.

E' la pasqua del Signore, come abbiamo sentito nel libro dell'Esodo, una pasqua eterna. Non si ripete ogni anno perché la Pasqua di Gesù è unica; e poiché è eterna essa ci raggiunge continuamente grazie al dono dello Spirito che anche questa sera parla al nostro cuore.

I riti, le celebrazioni di questi giorni, ci fanno entrare in un'altra dimensione dove non c'è più né spazio né tempo. E' la dimensione dell'amore di Dio. E poco importa se ogni anno i riti che facciamo sono gli stessi e le parole che diciamo sono le stesse, perché è proprio di chi ama ripetere le stesse parole e fare gli stessi gesti per donare sempre e solo "amore". Lo Spirito, che non a caso è Amore, questa sera ci fa entrare nel cenacolo dove Gesù ha vissuto la sua ultima cena donando a tutti noi l'eucarestia e inaugurando un nuovo modo di vivere: **il servizio**.

Quest'anno non possiamo fare la "lavanda dei piedi", lo scorso anno non siamo riusciti a fare nemmeno l'eucarestia, ma questa sera **grazie all'eucarestia noi possiamo lasciarci lavare i piedi da Gesù e lavarci i piedi gli uni gli altri**.

Con l'eucarestia noi accogliamo la vita di Gesù in noi. Quando facciamo la comunione con il corpo di Gesù noi accettiamo che Gesù entri in noi, e questa sera noi accogliamo Gesù, Signore e Maestro, che ha lavato i piedi dei suoi discepoli.

***Si alzò da tavola, depose le vesti...cominciò a lavare i piedi:** la comunione che faremo ci dona la forza di alzarci da tavola con Gesù e deporre le vesti come Gesù. E' la forza di donare amore, ovvero tempo, vita agli altri. Ma questa forza non è solo la forza di fare del bene o di fare una buona azione o di compiere un qualsiasi servizio di animazione, di volontariato in parrocchia o in qualsiasi posto. Gesù sapeva di essere tradito, sapeva che stava lasciando tutto e

tutti, Gesù stava già provando il dolore della solitudine e del fallimento...e si alza da tavola...depone le vesti...lava i piedi dei suoi amici che non lo comprendono e che da lì a poco lo abbandoneranno. Quanta forza ci è voluto per alzarsi dalla tavola! quanto amore ci è voluto per abbassarsi, slegare i sandali, e lavare i piedi dei suoi amici, di chi lo avrebbe tradito e rinnegato!!

Questo amore ci è donato stasera: ci è donata la forza di lavarci i piedi gli uni gli altri. Che forza è?

-La forza dell'umiltà. La prima condizione per lavare i piedi come Gesù è quella di lasciarsi lavare i piedi da Lui. Questo chiede l'umiltà di fermarsi davanti al Signore e deporre le nostre difese fatte di ragionamenti, di ruoli, di superbia, di orgoglio. A piedi nudi, umili, per imparare a camminare in modo nuovo.

-La forza della fiducia. Gesù è ferito nell'amicizia, ma si fida del Padre e da questa fiducia trae la forza di non fermarsi a quello che hanno fatto e faranno i suoi amici. Gesù si fida dell'amore come unico modo per lavare i piedi. L'amore non possiede, non ricatta, non manipola, non rivendica. L'amore ama, semplicemente ama, ovvero dona la vita; e solo così può rigenerare i piedi stanchi e dare la forza di camminare.

-la forza della gratuità. Il gesto che compie Gesù è inutile, non è funzionale, soprattutto dopo una cena. Il servizio inaugurato da Gesù è gratuito, ovvero è un nuovo modo di vivere il dono di sé, senza calcoli, senza confini. Il servizio non è un'attività, il servizio non pone condizioni, compromessi, non è condizionato dal tipo di risposta o di successo, non ha bisogno di ruoli, di etichette...è gratuito. D'ora in poi lo stile di Gesù si può vivere ovunque e con chiunque, perché si tratta di un modo di amare pasquale.

Tra poco sentiremo le parole di Gesù: *prendete e mangiatene tutti questo il mio corpo dato per voi...gratuitamente, nella fiducia e nell'umiltà*. Questo è il dono che mai ci stancheremo di ricevere con gratitudine per attingere alla forza dell'umiltà, della fiducia e della gratuità...questo è il dono che lo Spirito vorrà farci vivere se lo vogliamo, se crediamo, se proviamo a stare a piedi nudi con Gesù.